

VITTORIA, LA CNA CONTRO LA GIUNTA MOSCATO

«La tassa di soggiorno va abolita»

La Cna comunale ha inviato una nota al sindaco e all'assessore ai Tributi circa la ventilata ipotesi avanzata dall'amministrazione cittadina di predisporre un regolamento sulla tassa di soggiorno. «Abbiamo sentito alcuni operatori del settore - afferma l'associazione di categoria - che manifestano una certa contrarietà a questa nuova imposta. Tra i motivi, il fatto che esistono diverse forme di attività ricettive poco legali o, addirittura, abusive e, quindi, difficili da individuare. Pagherebbero, insomma, i soliti noti». Replica l'assessore al ramo Andrea La Rosa: «L'iter era concertato. Resto stupito da questa presa di posizione».

NADIA D'AMATO PAG. 37



Rg-Ct, il governo fa quattro conti

Passaggio obbligato. Il sindaco di Militello, Giovanni Burtone, ha scritto al ministro Graziano Delrio per conoscere le ragioni del rallentamento. Tutto è legato, è la risposta, alla valutazione del ministero delle Finanze

ANDREA LODATO

CATANIA. Anche Giovanni Burtone, sindaco di Militello, ieri mattina quando ha letto del rinvio sine die della delibera del Cipe prevista per il 20 febbraio, che avrebbe dovuto dare il via libera alla Ragusa-Catania, proiettando, di fatto, il progetto all'inizio dei lavori nel giro di qualche mese, non ha preso bene la notizia. E, condividendo le preoccupazioni espresse dal presidente del Comitato per la Rg-Ct, Roberto Sica, e dai sindaci di Lentini, Bosco, di Carlentini, Basso, di Francofonte, Palermo, di Vizzini, Cortese, di Licodia Eubea, Verga e di Chiaramonte Gulfi, Gurrieri, ha cercato di capirne qualcosa di più. Perché questo nuovo stop?

«Ho scritto al ministro per le Infrastrutture, Graziano Delrio - spiega Burtone - che in questi anni si è sempre battuto per sbloccare la realizzazione di questa importante arteria. Il nuovo rallentamento, mi ha spiegato Delrio, è legato al fatto che il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che aveva dato il via libera all'opera, ritiene che oggi vadano rifatti i conti sul project financing. E questo rappresenta un impedimento determinante, perché senza l'ok del Mef, tutto resta sospeso».

Burtone sa bene quanta importanza rivesta per questo territorio, che è anche quello del suo comune, la nuova superstrada Ragusa-Catania, quei benedetti 68 chilometri di cui si parla da decenni, ma che ancora sono soltanto nel libro dei sogni e in quello dei progetti.

«E' una battaglia che va avanti da decenni - spiega il sindaco di Militello - e che ho seguito sempre anche da parlamentare. La superstrada serve perché questo è un territorio a vocazione agricola e turistica ed ha bisogno di una infrastruttura



GRAZIANO DELRIO



GIOVANNI BURTONI



La vecchia statale "514" è una delle strade più pericolose in Sicilia. Migliaia gli incidenti capitati in questi anni, con centinaia di morti. Ma la nuova superstrada servirebbe anche al tessuto economico del territorio

che sia moderna, e che sia anche sicura. Troppi morti abbiamo visto su questa vecchia statale. Dotare l'area di una superstrada che colleghi Ragusa e Catania, passando dal mercato di Vittoria e dall'aeroporto di Comiso, sarebbe uno straordinario salto di qualità per l'intero tessuto socioeconomico. Per questo ho ribadito a Delrio che non è possibile accettare altri rinvii».

Chiaro Burtone nel suo appello. Qui, però, il problema non è più riconducibile al Mit, il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Tutto si è spostato, anzi è tornato alle Finanze. Lo stesso Delrio avrebbe fatto capire che, com'è naturale, dalle parti di via XX settembre della ricaduta che un'opera può avere sui territori non importa granché, anzi nulla. Il Mef deve fare i conti e c'è il fondato sospetto, diciamo che c'è il rischio, che, come si teme da tempo, essendo negli anni profondamente mutata la situazione rispetto a quando nacque il piano con il project financing, questi numeri non depongano più a favore della Ragusa-Catania.

In sostanza, si sa per certo che da almeno cinque anni le banche che avrebbero dovuto sostenere l'impegno delle imprese che si erano aggiudicate il progetto di finanza, per quasi 450 milioni di euro, il 50% del costo iniziale previsto, hanno fatto sapere che erano venute meno le condizioni per giudicare bancabile il progetto. Le imprese hanno provato a rivedere i costi al ribasso, con alcune variazioni sul progetto iniziale, ma evidentemente le cose non sono cambiate di molto. Anche perché i privati erano certi, quando entrarono nell'operazione, che avrebbero recuperato con i pedaggi gli investimenti. Solo che, mentre si perdeva tempo e si rinviava di anno in

anno per beghe politiche a Palermo e a Roma, l'ok al progetto, la Catania-Siracusa-Gela andava avanti sino a Rosolini, erodendo di fatto un bel po' del traffico che prima passava dalla Ragusana e che stava nel calcolo per la nuova superstrada.

Siamo a questo punto, il Mit ha fatto tutto, ma aspetta che il Mef rifaccia i conti. Le banche scappano, le imprese non pare abbiano tutta questa fretta di cominciare i lavori.

In questo scenario nebuloso, però, vale la pena di ritirare fuori un particolare che qualche mese fa raccontammo come retroscena, ma che passò quasi inosservato. A Catania, durante un incontro tra il sindaco Enzo Bianco (sponsor da sempre del Distretto del Sud Est e del suo sviluppo), il ministro Graziano Delrio e l'ad di Anas, Gianni Vittorio Armani, il numero 1 della società che cura strade e autostrade d'Italia, disse più o meno che Anas giudicava strategica la Ragusa-Catania e che avrebbe anche potuto realizzarla senza partner pubblici. Nei giorni successivi, ad Agrigento, Armani precisò che, in effetti, Anas era pronta a lavorare al progetto con le imprese già in campo, anche perché il progetto era già in stato avanzato. Beh, probabilmente avevamo capito bene a Catania e che Armani avesse anticipato qualcosa a Enzo Bianco: è probabile che quel progetto ormai faccia acqua da molte parti e che solo la mano di un'azienda forte come l'Anas potrebbe affrontare il peso di un'opera che, bene che vada, sempre tra i 500 e i 650 milioni finirebbe per costare.

Ma Anas è Anas, con tutto quel che significa in potenza industriale, negoziazione ai più alti livelli della politica e dei governi. Forse questa sta per diventare l'unica strada che spunta.

IL PROGETTO

Il corridoio autostradale Ragusa-Catania interessa le Province di Ragusa, Catania, Siracusa e i Comuni di Ragusa, Chiaramonte, Licodia, Vizzini, Francofonte, Lentini e Carlentini. Il progetto prevede la realizzazione del collegamento autostradale Rg-Ct con ammodernamento a quattro corsie, della S.S. 514 e della S.S. 194, dallo svincolo con la S.S. 115 allo svincolo con la S.S. 114, per uno sviluppo di 68,6 km. Il tracciato si sviluppa prevalentemente in sovrapposizione alle due statali e in minima parte su nuovo sedime. Si prevede l'adeguamento degli svincoli esistenti e la realizzazione di nuovi per un totale di 10 svincoli oltre all'interconnessione terminale con l'autostrada CT-SR.

IL CASO. I quattrocento lavoratori dell'ente di bonifica attendono da circa un anno il pagamento degli stipendi arretrati

Consorzio, dipendenti senza risposte

Anche i nuovi immessi in ruolo da poco hanno deciso di presentare una denuncia alla Procura

GIUSEPPE LA LOTA

IL PUNTO. A rendere caotica e incerta la situazione, le diverse figure professionali tra amministrativi e operai di ruolo e non di ruolo. Il personale storico è di circa 65 unità. Quelli transitati nell'ente ai sensi dell'ex articolo 3 dopo 10 sentenze di primo grado sono circa 65. I vincitori di sentenze di primo grado e in Appello a Catania sono circa 75. Quelli delle garanzie occupazionali, che lavorano 78, 101 e 161 giorni sono circa 160. Anche questi hanno presentato ricorso.

Entrare nei ruoli organici del Consorzio di bonifica di Ragusa è stato facile grazie a sentenze del giudice del lavoro, ottenere la retribuzione impossibile. Tra dipendenti storici assunti ai sensi della legge 44 del 1995; personale ex precario assunto a tempo indefinito in virtù di sentenze di primo grado del giudice del lavoro; vincitori di sentenze in primo grado e in Appello a Catania; garanzie occupazionali (i cosiddetti 78isti, 101isti e 151isti, quasi tutti con ricorso presentato e in attesa di giudizio) sono circa 400 i lavoratori che attendono di percepire gli stipendi anche da circa un anno.

E neanche qualche gesto disperato, per fortuna isolato, spinge chi di competenza a mettere ordine nel caos che regna dentro il Consorzio della Sicilia orientale. La Regione in passato ha erogato soldi per gli stipendi, ma tutto è bloccato per via dei pignoramenti dei conti che gli stessi dipendenti hanno avviato nei confronti dell'ente consortile. La novità dell'ultima ora è che quasi tutti i dipendenti stanno presentando una denuncia in Procura della Repubblica nella speranza che una indagine accerti se vi siano delle responsabilità di qualcuno per la si-



La sede del consorzio di bonifica e, nel riquadro, lo striscione relativo a una delle precedenti proteste

tuazione caotica che si è creata. I lavoratori delle garanzie occupazionali nei giorni scorsi hanno ricevuto una lettera dai vertici con la quale si invitano a utilizzare il mezzo proprio anche per ragioni di servizio.

I lavoratori lamentano anche le difficoltà di poter colloquiare con i verti-

ci, considerato che il nuovo direttore generale Fabio Bizzini, che ha sostituito Giovanni Cosentini andato in pensione, dirige mezza Sicilia e non si trova mai nello stesso posto. Il personale in servizio è troppo anche causa del contenzioso giudiziario che si è creato con le vertenze e i pignora-



menti dei conti correnti del Consorzio, ma va detto anche la provincia di Ragusa è quella che ha maggiore vocazione agricola di tutta la Sicilia.

Il Consorzio ha un ruolo importante nella distribuzione dell'acqua alle aziende agricole della fascia trasformata. Il paradosso è che gli agricoltori ricevono bollette esose da pagare al Consorzio per avere in cambio un servizio non all'altezza della situazione, che comunque è stato garantito sempre dal personale anche nei momenti di maggiore criticità. Nel dicembre 2016 i dipendenti effettuarono quasi un mese di occupazione dei locali di Ragusa, ma la situazione attuale non è migliore di quella di allora. A margine di tutto ciò, sono note le accuse da parte del sindacato Cgil contro i vertici direttivi per avere attuato due pesi e due misure nell'erogazione di compensi al personale e ai dirigenti.

«No alla tassa di soggiorno pagherebbero i soliti noti»

La Cna si schiera contro l'ipotesi ventilata dalla Giunta cittadina
Replica La Rosa: «Iter concertato, resto stupito da questa uscita»

NADIA D'AMATO

La Cna comunale ha inviato una nota al sindaco e all'assessore ai Tributi circa la ventilata ipotesi avanzata dall'amministrazione cittadina di predisporre un regolamento sulla tassa di soggiorno. «Abbiamo sentito alcuni operatori del settore - afferma l'associazione di categoria - che manifestano una certa contrarietà a questa nuova imposta. Tra i motivi, il fatto che esistono diverse forme di attività ricettive poco legali o, addirittura, abusive e, quindi, difficili da individuare. Tutto ciò comporterebbe il rischio di far pagare questa nuova 'tassa' soltanto ai clienti che saranno ospitati nelle strutture ricettive legalmente registrate». Il rischio, secondo la Cna, è quindi quello di favorire gli abusivi e penalizzare chi opera nella legalità.

«Inoltre - aggiungono - ci è stato da più parti sottolineato come il territorio, seppure interessante da un punto di vista turistico, risulta non essere ricchissimo di servizi. Ecco perché la Cna ritiene che sarebbe prima auspicabile concretizzare e consolidare i servizi indispensabili che devono qualificare la nostra zona e poi istituire l'imposta. Abbiamo presentato anche delle modifiche alla proposta di regolamento che ci è stata sottoposta - aggiunge la confederazione



degli artigiani - e, in ogni caso, se proprio l'intenzione dell'amministrazione comunale è quella di procedere in questa direzione, chiediamo che la tassa di soggiorno possa entrare in vigore a partire dalla stagione 2019 visto che ormai, per quanto concerne il 2018, la programmazione sta quasi per concludersi e non avrebbe senso, dunque,

gravare le attività del settore di questo ulteriore balzello senza che sia stato fornito un preventivo annuncio alla clientela. Come Cna comunale, in ogni caso, siamo disponibili al confronto per apportare eventuali migliorie allo schema già predisposto».

Diversi, infatti, i turisti che hanno già prenotato o che si sono informati

sui prezzi. Sebbene spesso si tratti di una tassa irrisoria, questa incide comunque nelle tasche dei nuclei familiari che potrebbero quindi scegliere di ridurre i giorni di vacanza, trattandosi di un balzello applicato a persona ed al giorno, o spostarsi in altri lidi. Immediata la replica dell'assessore ai Tributi, e vicesindaco, Andrea La Rosa. «La nota della Cna mi meraviglia - ha detto La Rosa - perché fra me e la confederazione c'è un ottimo rapporto e soprattutto perché anche la Cna ha partecipato ai due incontri che abbiamo organizzato per discutere della possibilità di introdurre la tassa di soggiorno. Preciso che non abbiamo ancora deliberato nulla, abbiamo solo deciso di ri-aggiornarci ed ho chiesto alle varie associazioni presenti di avanzare delle loro proposte e degli emendamenti in modo da portare avanti una decisione condivisa e condivisibile da tutti. Se avessi voluto decidere in maniera autonoma lo avrei già fatto - ha detto ancora La Rosa - ma la legge mi invita a sentire la categoria ed è quello che sto facendo. Una volta raccolte le opinioni di tutte le associazioni, cosa che avverrà nel prossimo vertice, cui anche la Cna è stata invitata, porterò in discussione in Giunta prima ed in Consiglio comunale poi. Ribadisco che è mia intenzione, proseguendo sulla linea seguita dall'intera amministrazione comunale, fare una scelta condivisa».

I proventi della tassa di soggiorno, lo ricordiamo, per legge devono essere destinati "a finanziare interventi in materia di turismo, manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali e ambientali locali e dei relativi servizi pubblici locali".

DA RIVEDERE

La richiesta della Cna comunale è chiara: «Se si procede in questo senso, almeno la si attivi a partire dal 2019»

LA PROTESTA.

In una frazione che ancora mendica parcheggi, accessibilità disabili e servizi idrici continuativi, si pensa a tassare quel poco che la piccola imprenditoria riesce ad ottenere con le proprie forze». Così Arcangelo Mazza, imprenditore del settore turismo, che aggiunge "gli alberghi sono le uniche strutture con i contatori idrici, pagano il massimo delle aliquote Imu ed invece di proporre una politica di vantaggio fiscale si pensa ad introdurre una penalità in danno al turista".

Piano di riequilibrio c'è la nuova proposta Intanto Abbate rassicura «Pagheremo meno Tari»

È arrivata sulla scrivania dei consiglieri comunali la delibera di Giunta, già approvata la scorsa settimana, che contiene la proposta di rimodulazione del Piano di riequilibrio finanziario: ci sarà tempo fino a fine mese per esaminarla e per arrivare all'approvazione finale dell'aula. L'adesione alla possibilità di rimodulare il Piano, discende infatti dalla legge di stabilità 2018, che dà poi al Consiglio 40 giorni di tempo (nel nostro caso a partire dallo scorso 9 gennaio) per poi procedere alla rimodulazione effettiva. La delibera è stata trasmessa al Consiglio corredata del parere del Collegio dei revisori dei Conti, un parere favorevole in cui però "si raccomanda la massima attenzione alle osservazioni e ai rilievi evidenziati al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi prefissati".

I giudici contabili, in particolare, ritengono "necessario un attento monitoraggio della sostenibilità del Piano" e in particolare invitano l'Amministrazione e gli uffici a "effettuare una revisione almeno con cadenza trimestrale dell'andamento dei dati del piano e delle azioni in esso contenute", a "monitorare attraverso i flussi di cassa le entrate ordinarie, gli avvisi di liquidazione o accertamento, l'emissione dei ruoli coattivi al fine di garantire l'incremento del gettito tributario prospettato nel piano", a "monitorare costantemente lo stato del contenzioso e il rischio di soccombenza dell'ente, nonché acquisire periodicamente la dichiarazione dei legali sull'andamento delle posizioni debitorie" e infine a "comunicare gli esiti del monitoraggio a tutti i soggetti interessati, compreso l'Organo di revisione".

Proprio la settimana scorsa la Giunta ha approvato un'altra delibera con un atto di indirizzo che nei fatti stabilisce la redazione di un

piano annuale delle emissioni dei ruoli per incrementare il valore dei flussi di cassa dipendenti dalla riscossione. Secondo il sindaco Ignazio Abbate, però, "i cittadini non devono preoccuparsi, anzi". "Nel 2018 - spiega - ci sarà una diminuzione della pressione fiscale sulla Tari. Precisando sempre che si parla di ripianamento di passività del piano di riequilibrio adottato il 31 dicembre 2012 - aggiunge - la rimodulazione



IL SINDACO IGNAZIO ABBATE

A marzo. L'udienza sul dissesto finanziario è stata rinviata dalla Corte

ci darà la possibilità di liberare delle risorse che potranno essere utilizzate per investimenti nella città".

Nel frattempo però, com'è noto, le sezioni riunite della Corte dei Conti in speciale composizione hanno rinviato l'udienza sul dissesto del Comune di Modica alla metà di marzo per consentire la partecipazione al giudizio dell'Assessorato Regionale alle Autonomie Locali della Regione Sicilia. In quella sede si capirà se il Comune potrà o meno effettivamente proseguire sulla strada della rimodulazione.

CONCETTA BONINI

34. | ragusa

Pozzallo. Una bretella per unire il porto all'autostrada che verrà

Sigla una convenzione col Consorzio Autostrade Siciliane per la bretella di collegamento tra la costruenda autostrada e il porto di Pozzallo.

Il commissario del Libero Consorzio di Ragusa Salvatore Piazza ha approvato lo schema di convenzione per il potenziamento del raccordo stradale fra la stazione Ispica-Pozzallo del lotto unico funzionale 6-7-8 dell'autostrada Siracusa-Gela (Ispica-Viadotti Scardina e Salvia e Modica) e la

circonvallazione Asi-porto di Pozzallo. La convenzione mette a carico del Cas l'onere di realizzazione del collegamento dell'autostrada Siracusa-Gela con la circonvallazione Asi-Porto di Pozzallo inserendo la previsione di spesa di 3 milioni e mezzo di euro nel quadro economico del progetto del lotto unico 6-7-8 Ispica-Viadotti Scardina e Salvia-Modica riferita alla realizzazione del tratto di collegamento fra la stazione Ispica-Pozzallo e la circonvallazione

Asi-porto di Pozzallo. La realizzazione di questa bretella tra l'autostrada e il porto di Pozzallo costituisce il secondo lotto del progetto generale definitivo di ammodernamento della strada provinciale n. 46 Ispica-Pozzallo redatto dall'ex Provincia Regionale di Ragusa ed approvato in sede di conferenza dei servizi nel 2013. Il progetto prevede tre lotti di lavori: il primo ha un impegno di spesa di quasi 9 milioni di cui 4,5 finanziati con i fondi ex Insieme il cui

progetto esecutivo è stato approvato e gli uffici stanno trasmettendo tutto il carteggio all'Urega per la gara d'appalto; il secondo prevede una spesa di 3,5 milioni di euro che sono a carico del Consorzio Autostrade Siciliane che ha assegnato queste somme come opere di compensazione ambientale per favorire il collegamento autostradale col porto di Pozzallo e il terzo di 5 milioni che non ha ancora copertura finanziaria.

M.B.

Rg-Ct, il mistero dello stop ad un iter ormai in dirittura

Mauro: «Non lasceremo che il territorio sia ulteriormente umiliato»

MICHELE BARBAGALLO

Ogni volta che si sta per raggiungere l'obiettivo finale, accade qualcosa di misterioso e sembra che qualcuno remi contro. Accade più o meno una volta l'anno ma anche quando ci sono le campagne elettorali. E così la Ragusa-Catania e il suo progetto di raddoppio finiscono per essere solo argomenti con cui i partiti si scambiano reciproche accuse. Adesso sembra che le procedure al Cipe siano inspiegabilmente fermate nonostante l'iter tecnico-burocratico sia praticamente concluso. E così i sindaci di Lentini (Saverio Bosco), Carientini (Giuseppe Basso), Francofonte (Salvatore Palermo), Vizzini (Vito Cortese), Licodia Eubea (Giovanni Verga) e Chiaramonte Gulfi (Sebastiano Currieri), insieme al rappresentante del comitato di osservazione sul raddoppio (Roberto Sica), hanno deciso di scrivere al presidente del Consiglio dei ministri, Gentiloni, al ministro Delrio e al governatore Musumeci. Una lettera con cui si ribadisce la necessità di avere risposte chiare e definitive, al di là delle promesse elettorali.

«Oltre quindici anni pensavamo fossero stati sufficienti, perché un territorio, che coinvolge più o meno direttamente decine di Comuni, capoluoghi di provincia e la città metropolitana di Catania, ottenesse la realizza-



L'ennesimo intoppo romano stavolta vicino alle elezioni e la rabbia di chi non ne può più

zione di un tratto autostradale, che li liberasse dal peso di una economia ristagnante, dal peso di centinaia di morti e feriti e dalla consapevolezza di essere sempre gli "ultimi" - scrivono i sindaci nella missiva - Eravamo stati più volte rassicurati che il 20 feb-

braio 2018 il Cipe avrebbe suggellato, con un ultimo e definitivo parere, l'inizio dell'iter che nel giro di qualche mese avrebbe consentito l'avvio dei lavori dell'autostrada Catania - Ragusa.

In questi giorni, invece, avviene

l'impensabile, cioè quello che appariva certo e immediato si allontana, diventa indefinito, l'"se", il "ma" e il "forse", di cui nessuno si assume paternità, fanno spostare i tempi, tanto da far temere un rinvio a data da destinare, cosa che spesso in Italia significa che, il così detto sistema, nascondendosi dietro la macchina burocratica, decide di far morire nel pantano il progetto di un intero territorio».

I sindaci chiedono dunque un urgente incontro anche per capire "la vera intenzione di un governo che si appresta ad essere valutato politicamente tra pochissimo tempo". E se non ci saranno risposte serie si annuncia già una protesta eclatante.

Sull'argomento interviene anche il sen. Giovanni Mauro di Forza Italia che parla di nuove umiliazioni per il territorio di Ragusa. «Non appena il centrodestra sarà nuovamente alla guida del Paese, la realizzazione dell'autostrada Ragusa-Catania sarà prioritaria nella nostra agenda politica. Le ultime notizie - dice Mauro - ci informano dell'ennesimo schiaffo, di un'ulteriore umiliazione inflitta al nostro territorio. Voglio ricordare che l'approvazione del progetto preliminare da parte del Cipe, le cui cifre complessive dell'appalto sono di 815.374.595 euro, risale al 22 gennaio 2010, durante il governo guidato dal presidente Berlusconi. All'epoca, segretario del Comitato interministeriale per la programmazione economica era l'onorevole Gianfranco Micciché. Noi abbiamo messo in moto la macchina amministrativa e da allora un governo nazionale di natura tecnica e tre governi di Centrosinistra non hanno fatto altro che far rimbaltare le carte a volte, come quest'ultima, anche in maniera inutile. Se ne sono fre-

APPALTI E QUOTE. Annunciato nei giorni scorsi lo sblocco del pagamento di alcune fatture in favore delle imprese sub appaltatrici dei lotti della Siracusa - Ragusa - Gela in costruzione fino a Modica. Il vero problema è che il pagamento potrebbe rimettere in moto i cantieri ma il Consorzio Condotte Acque di Roma, impresa mandataria dei lavori, ha già presentato istanza di concordanza preventivo al tribunale di Roma. Insomma l'impresa sta rischiando di fallire. Cosedil, impresa mandante al 30 per cento, tuttavia si è dichiarata pronta a rilevare l'appalto rilevando tutta la quota. Dicono i responsabili della Cosedil: "L'ente appaltante perderà un contributo di oltre 50 milioni di euro se entro febbraio 2019 non sarà completato il primo lotto funzionale. Cosedil, nonostante l'appalto sia e rimanga in perdita, è pronta a onorare gli impegni".